

Episode 37

Introduction

Beatrice: Oggi è giovedì 26 settembre 2013. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Nei prossimi due mesi Emanuele sarà impegnato con un progetto personale. Sarà quindi con me in studio per aiutarmi a presentare il programma il mio amico Stefano. Ciao Stefano! Benvenuto alla trasmissione!

Stefano: Ciao Beatrice! Grazie per la presentazione! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Sono felice di essere qui a presentare con te News in Slow Italian.

Beatrice: Benissimo! Ma annunciamo ora il contenuto del programma di questa settimana. Oggi parleremo dell'attacco terroristico messo in atto contro la popolazione civile nella capitale del Kenya, Nairobi, delle nuove speranze per l'apertura di un dialogo sul programma nucleare iraniano, dei risultati delle elezioni in Germania, e, infine, di una nuova legge che entrerà in vigore in California e consentirà ai ragazzi di cancellare le proprie informazioni personali pubblicate nei siti web.

Stefano: Benissimo, Beatrice!

Beatrice: Ma non è tutto. Nella seconda parte della trasmissione parleremo di lingua e cultura italiana. Il nostro dialogo grammaticale sarà ricco di esempi che ci illustreranno come usare il pronome indefinito - tutti. Poi, nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche, il dialogo e la lezione di oggi approfondiranno per il nostro pubblico il significato di una locuzione presa a prestito dal mondo dello sport - Cogliere in contropiede.

Stefano: Allora, se non ci sono ulteriori annunci da fare, Beatrice, diamo inizio alla trasmissione!.

Beatrice: Niente più annunci! E niente più indugi! Che lo spettacolo abbia inizio!

News 1: Attacco terroristico in Kenya

Lo scorso martedì, il governo keniota ha reso noto che le forze di sicurezza hanno assunto il controllo del centro commerciale Westgate nella capitale Nairobi, ponendo fine a quattro giorni di assedio. Il gruppo terroristico al-Shabaab ha rivendicato la responsabilità dell'attacco.

Complessivamente, almeno 67 persone tra civili e personale addetto alla sicurezza sono state uccise e 175 persone sono rimaste ferite. Verso la fine dell'operazione tre piani sono crollati in un settore del centro commerciale. Al momento non si conosce ancora il numero di ostaggi e di attentatori che potrebbero essere morti sepolti sotto le macerie.

L'assedio del centro commerciale era iniziato lo scorso sabato quando una decina o quindicina di uomini armati avevano simultaneamente preso d'assalto almeno tre punti d'accesso al centro commerciale. Inizialmente i militanti hanno preso di mira i non musulmani. Tra i morti ci sarebbero almeno 18 stranieri, tra cui sei cittadini britannici, così come diversi turisti provenienti da Francia, Canada, Olanda, Australia, Perù, India, Ghana, Sud Africa e Cina. La maggior parte dei civili morti che sono stati riconosciuti sono di nazionalità keniota.

Al-Shabaab è un gruppo combattente islamista radicato in Somalia che, secondo quanto si stima, può contare su diverse migliaia di combattenti. Il gruppo ha detto di aver preso d'assalto il centro commerciale come rappresaglia per il coinvolgimento del Kenya in una serie di misure restrittive nei confronti di attivisti islamici nella vicina Somalia.

L'assalto al centro commerciale di Westgate è l'attacco terroristico più violento che sia stato effettuato in Kenya dopo l'attacco del 1998, messo a segno da al-Qaeda, nel quale un camion bomba esplose davanti all'ambasciata americana a Nairobi uccidendo oltre 200 persone.

Stefano: È preoccupante che ci fossero anche dei cittadini americani e britannici tra gli attentatori. Mi sembra sintomatico dell'influenza e del crescente potere di al-Shabaab nel mondo occidentale.

Beatrice: Non c'è stata ancora alcuna conferma del fatto che ci fossero americani o inglesi tra gli uomini armati che hanno preso parte all'attacco al centro commerciale di Westgate. Ma non sarei sorpresa se ciò fosse vero. Fino a quando la situazione in Somalia non sarà risolta, al-Shabaab continuerà ad essere una gravissima minaccia, indipendentemente dalla presenza di reclute americane o britanniche.

Stefano: Io penso che sia importante capire perché la causa di al-Shabaab sia attraente agli occhi di giovani che sono cresciuti in società democratiche occidentali. Ho sentito un commento in TV a proposito del fatto che alcuni degli americani o dei britannici che combattono nelle fila di al-Shabaab non hanno alcun legame con la Somalia.

Beatrice: Tu come spiegheresti questo fenomeno?

Stefano: Non lo so. Probabilmente si annoiano e non sanno che fare con la loro vita. Sono abbastanza stupidi da credere che diventare dei combattenti sia un'avventura.

Beatrice: Può essere che alcuni di loro la pensino così. Ma senza dubbio altri credono che questo sia ciò che i musulmani devoti sono tenuti a fare.

Stefano: Comunque sia, gli è stato fatto il lavaggio del cervello.

Beatrice: Quindi sarebbe importante capire come sanare gli effetti di tale lavaggio del cervello e impedire che questi ragazzi diventino dei terroristi. Mi auguro che la tragedia del Kenya possa servire come lezione per prevenire in futuro nuovi attacchi terroristici.

News 2: Il presidente iraniano Hassan Rouhani parla all'ONU

Lunedì scorso il presidente iraniano Hassan Rouhani ha tenuto il suo primo discorso davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Gli esperti reputano che il discorso pronunciato da Rouhani possa far presumere un ritorno dell'Iran a un atteggiamento più disteso in politica estera.

Il presidente Rouhani ha affermato che il programma nucleare iraniano è volto esclusivamente a scopi pacifici e si è detto pronto al dialogo con gli Stati Uniti e i suoi alleati. Rouhani ha anche detto che il suo paese cerca un "impegno costruttivo basato sul rispetto reciproco e gli interessi comuni", e che non vuole sollevare nuove tensioni con gli Stati Uniti.

Rouhani ha parlato poche ore dopo l'intervento del presidente americano Barack Obama all'Assemblea Generale. Né Obama né Rouhani hanno assistito ai rispettivi discorsi. Tuttavia Rouhani ha dichiarato di aver seguito le parole di Obama e si è detto fiducioso del fatto che i due paesi possano superare le proprie differenze.

Obama ha menzionato l'interruzione delle relazioni diplomatiche tra i due paesi dopo la rivoluzione iraniana del 1979 e l'attacco all'ambasciata americana a Teheran. Obama ha inoltre detto che gli Stati Uniti hanno bisogno di prove concrete relativamente alla reale disponibilità dell'Iran a negoziare sul proprio programma nucleare prima di modificare le proprie severe sanzioni economiche.

Hassan Rouhani, 65 anni, è un religioso musulmano, avvocato, accademico ed ex diplomatico. È entrato in carica il 3 agosto 2013 succedendo a Mahmoud Ahmadinejad, il quale è stato presidente per 8 anni dal 2005 al 2013.

Stefano: Io sono scettico, Beatrice. Questo cambiamento improvviso è troppo bello per essere vero.

Beatrice: A me non sembra che sia improvviso, Stefano. C'è un nuovo presidente e una nuova linea politica.

Stefano: Sì, è vero, c'è un nuovo presidente. Ma, comunque, dopo aver ascoltato le assurde dichiarazioni di Mahmoud Ahmadinejad per anni, sono scettico davanti a un leader iraniano che dice di essere aperto al dialogo.

Beatrice: C'è una differenza importante, Stefano. Ahmadinejad aveva insistito nel dire che il paese stesse andando alla grande nonostante le pesanti sanzioni occidentali.

Stefano: Appunto!

Beatrice: Le sanzioni hanno compromesso l'economia iraniana. Di conseguenza sembra plausibile che il nuovo presidente sia disposto a negoziare sul programma nucleare in cambio di un alleggerimento delle sanzioni.

Stefano: OK, staremo a vedere come si comporta. E che dire della negazione dell'Olocausto? Ahmadinejad aveva notoriamente espresso il proprio parere sul tema. L'ex presidente iraniano aveva definito l'Olocausto una "leggenda" e aveva invocato la necessità di ulteriori ricerche per determinare se fosse realmente accaduto. E il presidente Rouhani? Ha ammesso la realtà storica dell'Olocausto?

Beatrice: Non con queste esatte parole. Ma in un'intervista con la CNN trasmessa lo scorso mercoledì, il presidente ha detto "qualunque crimine contro l'umanità, compresi i crimini commessi dai nazisti contro gli ebrei, è riprovevole e condannabile".

News 3: Angela Merkel vince le elezioni tedesche

La cancelliera Angela Merkel e il suo partito conservatore hanno segnato domenica un'impressionante vittoria nelle elezioni della Germania. L'Unione della Merkel ha avuto il suo miglior risultato da 23 anni, vincendo con il 41,5 per cento dei voti e finendo a solo cinque seggi da una maggioranza assoluta nella camera bassa.

Tuttavia, la Merkel avrà bisogno di tendere la mano ai suoi rivali per formare un nuovo governo. Una nuova coalizione probabilmente non si tradurrà in eventuali importanti cambiamenti nella politica tedesca, anche se potrebbe portare un tono un po' più morbido per gestire la crisi. "Vedo i prossimi quattro anni davanti a me e posso promettere che ci troveremo ad affrontare molti compiti, a casa, in Europa e nel mondo", ha detto la Merkel durante una apparizione televisiva con gli altri leader di partito.

Angela Merkel, 59 anni, ha beneficiato di una forte economia e bassa disoccupazione. La sua popolarità personale è alta nel paese. Lei è stata cancelliere della Germania dal 2005. Lei è il leader indiscusso della risposta europea alla crisi che ha alternato aiuti e austerità.

- Stefano:** A quanto pare agli elettori è piaciuta la forte posizione della Merkel durante la crisi dell'euro. Lei insisteva su tagli alla spesa e riforme economiche in cambio del salvataggio dei paesi in difficoltà come la Grecia.
- Beatrice:** Beh, i salvataggi non erano proprio popolari tra gli elettori.
- Stefano:** Perché la Germania sarebbe potuta finire in una crisi insieme a Grecia, Spagna, Portogallo e altri paesi?
- Beatrice:** Sì, i tedeschi lo temevano. Ma, la Germania è in gran parte sfuggita alla crisi economica, e la Merkel ha ottenuto credito per questo. L'Europa ha svolto solo un ruolo molto limitato nella campagna.
- Stefano:** Capisco... che dire della parte di popolazione che voleva rompere con l'UE? ... Credo che abbiano anche organizzato un partito politico, giusto?
- Beatrice:** Corretto. Un nuovo partito anti-euro, Alternativa per la Germania, domenica è arrivato quasi al 5 per cento dei voti, necessari per vincere seggi in parlamento. Il partito ha chiuso con il 4,7 per cento.

News 4: La legislazione californiana dà agli adolescenti il diritto di cancellare i messaggi dal web

La California ha approvato una legge che consentirà ai minori di 18 anni di cancellare le proprie informazioni personali dai siti web. La legge, che entrerà in vigore nel 2015, copre solo i contenuti, comprese foto, generati dai singoli. Le aziende non dovranno rimuovere il contenuto pubblicato o ripubblicato da altri. Né dovranno rimuovere le informazioni dai loro server.

La normativa è stata ben accolta dal Common Sense Media, un ente di beneficenza che promuove la privacy digitale per bambini. "Gli adolescenti spesso auto-rivelano prima di auto-riflettere e possono pubblicare informazioni personali sensibili, su se stessi ed altri senza rendersi conto delle conseguenze", ha dichiarato l'amministratore delegato James Steyer.

Un sondaggio Pew ha indicato che il 59% dei giovani americani con un profilo social-media ha cancellato o modificato qualcosa che aveva inviato, e il 19% ha postato commenti, foto o aggiornamenti per poi pentirsi della condivisione.

- Stefano:** Sono completamente d'accordo! Uno stupido errore può causare problemi per un lungo periodo di tempo. Forse per sempre.
- Beatrice:** Vuoi eliminare tutte le informazioni su di te che hai caricato su Internet ad un certo punto?
- Stefano:** Beatrice, questa legge è per i minori di 18 anni.
- Beatrice:** Sto parlando ipoteticamente.
- Stefano:** Lo farei... non che io abbia messo alcuna informazione negativa per me stesso.
- Beatrice:** No, certo che no.
- Stefano:** Ma, a volte ciò che sembra cool oggi non sembra cool domani.
- Beatrice:** Verissimo.

Stefano: Ad ogni modo, sono contento che la California sia in prima linea in questo!

Beatrice: Beh, la California non è stata la prima, Stefano. Nel 2010 la Commissione europea ha elaborato una legge per consentire ai cittadini il "diritto di essere dimenticati".

Stefano: Davvero?

Beatrice: Sì ma recentemente un giudice ha stabilito che i siti web non sono responsabili per i dati personali che compaiono sulle loro pagine. E alcuni esperti pensano che la sentenza renda improbabile che la legislazione vada avanti.

Grammar: The indefinite pronouns: tutti

Stefano: Ho visto un film divertentissimo sabato scorso. È intitolato Habemus Papam. **Tutti** l'hanno visto. E tu?

Beatrice: Il titolo non mi è nuovo. Sì, credo di averlo visto un po' di tempo fa. Aiutami a ricordare. Di che cosa parla?

Stefano: **Tutto** si svolge nella città eterna quando, alla morte del papa, i cardinali di **tutto** il mondo si radunano in conclave.

Beatrice: Adesso inizio a ricordare qualcosa. A un certo punto, la classica fumata bianca annuncia il nuovo papa, ma poi... Succede qualcosa di strano, ma non ricordo cosa...

Stefano: Scusa se ti tengo sulle spine per un attimo, ma mi hai fatto ricordare una curiosità. Sai come si fa a realizzare la classica fumata bianca?

Beatrice: Veramente no! So che in conclave il voto è segreto e che le schede vengono sempre bruciate dopo ogni votazione.

Stefano: Ti spiego... Quando la votazione è nulla, **tutte** le schede si bruciano insieme a paglia e trucioli umidi. Per avere una fumata chiara, invece, si bruciano soltanto le schede.

Beatrice: Ti ringrazio per avermi raccontato questo segreto vaticano, ma forse adesso sarebbe meglio ritornare a parlare del film. Che cosa succede nella storia?

Stefano: Succede di **tutto**! Il cardinale neoeletto ha un attacco di panico e si rifiuta di uscire sul balcone per salutare i fedeli.

Beatrice: Adesso inizio a ricordare **tutto**. Sì, questo dovrebbe essere il film girato dal regista Nanni Moretti.

Stefano: Brava! Nanni Moretti è il regista, ma non è **tutto**. Nel film lui interpreta anche il ruolo del medico chiamato in Vaticano a risolvere i problemi psicologici del papa.

Beatrice: E mentre **tutti** cercano di convincere il papa ad annunciare il suo nuovo nome, i fedeli aspettano impazienti in Piazza San Pietro.

Stefano: Ma in realtà le ore passeranno fino a diventare giorni. **Tutto** il mondo è allibito e i fedeli, ormai stanchi di aspettare, lasciano la piazza.

Beatrice: Adesso tocca a me svelarti una curiosità. Tu saprai che in latino conclave significa chiuso a chiave. Lo sai perché **tutti** sono rinchiusi nella Cappella Sistina?

Stefano: Hmm... Non saprei... Sembra essere una specie di minaccia, quasi a voler dire: "non vi faccio uscire da qui finché non si eleggerà il papa".

- Beatrice:** Esatto! La storia racconta che nel 1268 i cardinali non riuscirono a raggiungere un accordo. Pensa che passarono ben diciannove mesi!
- Stefano:** Quanto?! **Tutto** questo tempo? Vuoi dire che dopo più di un anno e mezzo, i cardinali se ne stavano ancora a discutere su chi doveva essere il nuovo papa?
- Beatrice:** Proprio così. Immagina che i cittadini, stanchi e frustrati dall'attesa, decisero di confinarli **tutti** in un palazzo, e di liberarli solo una volta che avessero eletto il nuovo papa.
- Stefano:** E, a proposito dell'elezione, non sei curiosa di sapere se nel film Habemus Papam il cardinale finisce con l'accettare il ruolo di pontefice?
- Beatrice:** Credo che non sarà necessario. Ormai ricordo **tutte** le scene del film, compreso il finale che sorprende **tutti**.

Expressions: Cogliere in contropiede

- Stefano:** Beatrice, hai mai visto Modernity? Lo show che parla di attualità, scienza e cultura?
- Beatrice:** Mi **cogli in contropiede**! Dev'essere un nuovo programma televisivo, perché io non ne ho mai sentito parlare.
- Stefano:** Sì, lo è. L'ho trovato per caso ieri sera mentre facevo zapping tra i canali della TV.
- Beatrice:** Come mai questa pubblicità? C'è qualcosa di speciale in questo programma di cui mi vuoi parlare?
- Stefano:** Effettivamente sì. Ieri sera tra gli ospiti c'erano economisti, scienziati e ingegneri navali, e indovina di cosa parlavano? Di navi da crociera.
- Beatrice:** Da come ne parli, sembra una puntata molto interessante. Di cosa hanno parlato questi uomini di scienza?
- Stefano:** Adesso sei tu a **cogliermi in contropiede**. Fammi pensare un attimo... Sì, hanno parlato dell'architettura delle navi e di apparecchiature di navigazione.
- Beatrice:** Sono sicura che non sono mancati i riferimenti agli incidenti di mare e ai naufragi, come quello della Costa Concordia, nel gennaio del 2012.
- Stefano:** Ovviamente quest'argomento doveva esserci. Pensa che l'incidente della Concordia è stato ricostruito con l'aiuto di modelli grafici tridimensionali.
- Beatrice:** Immagini impressionanti, vero? Certo, si fa fatica a credere che una tale tragedia sia stata provocata dalla negligenza del capitano.
- Stefano:** Hai proprio ragione. Purtroppo nella realtà, molti incidenti sono causati da incompetenza, negligenza o inesperienza. Come nel caso del famoso Titanic.
- Beatrice:** A parte il Titanic, hai mai sentito parlare della collisione del transatlantico italiano Andrea Doria con la nave svedese Stockholm?
- Stefano:** **Mi cogli nuovamente in contropiede**. Sono sicuro che ne hanno parlato anche ieri sera a Modernity. Forse in quel momento ero distratto.
- Beatrice:** Hai sempre una scusa pronta tu! Comunque... Questo naufragio avvenne nel luglio del '56, al largo delle coste del Massachusetts.
- Stefano:** Sono sicuro che anche in questo caso fu un errore umano a causare l'incidente.

Beatrice: Sì, fu il giovane e inesperto comandante della nave svedese che, disorientato dalla fitta nebbia e scarsa visibilità, andò a schiantarsi contro l'Andrea Doria.

Stefano: Quindi, se ho capito bene la dinamica dell'incidente, la prua della Stockholm urtò il fianco della nave italiana.

Beatrice: Esattamente. Una leggerezza del capitano che costò molte vite umane, anche se, fortunatamente, la maggior parte dei passeggeri si salvarono.

Stefano: Una curiosità, ricordi esattamente il numero delle vittime di quell'incidente?

Beatrice: Questa volta sei tu a **cogliermi in contropiede**. Non lo so, ma quello che ricordo è che una ragazzina finì direttamente sulla Stockholm.

Stefano: Cosa? Vuoi dire che l'urto tra le due navi fu così brutale, che addirittura una ragazzina fu catapultata sul ponte della nave svedese?

Beatrice: Proprio così! Ma la vuoi sapere una cosa incredibile? La ragazzina fu ritrovata sana e salva.

Stefano: Che mi venisse un colpo! Dici sul serio? Per fortuna in quella tragedia ci fu anche spazio per un piccolo miracolo.

Beatrice: Stefano, devo proprio dirti una cosa, questo show... Modernity, comincia a interessarmi. Lo seguirò la settimana prossima.